



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax
06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 73

Roma, 10 aprile 2012

Oggetto: Notiziario FLP – Nuovo confronto sul lavoro pubblico: un'altra riunione....ma adesso bisogna entrare nel merito!

Si pubblica Notiziario della Segreteria Generale FLP n. 21 prot.n. 1052/FLP12 del 6 aprile 2012, inerente l'argomento in oggetto.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**





Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot.n. 1052/FLP12

Roma, 06 aprile 2012

NOTIZIARIO N° 21

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU

LORO SEDI

**NUOVO CONFRONTO SUL LAVORO PUBBLICO
UN' ALTRA RIUNIONE....
MA ADESSO BISOGNA ENTRARE NEL MERITO!**

Riportiamo in allegato il Notiziario CSE n.8, in cui la Confederazione commenta l'incontro che si è svolto presso il Dipartimento della Funzione Pubblica il giorno 4 aprile.

LA SEGRETERIA GENERALE





CSE

**Confederazione Indipendente Sindacati Europei
Segreteria Generale**

Prot. n. 0113/CSE2012

Roma, 4 aprile 2012

NOTIZIARIO N° 8

A tutte le Organizzazioni Sindacali aderenti
A tutte le strutture sindacali CSE

LORO SEDI

NUOVO CONFRONTO SUL LAVORO PUBBLICO UN' ALTRA RIUNIONE.... MA ADESSO BISOGNA ENTRARE NEL MERITO!

Nella mattinata di oggi è proseguito il confronto fra Ministero della Funzione Pubblica e OO.SS. Confederali sulle problematiche afferenti la ripresa della percorso sulle relazioni sindacali nel Pubblico Impiego e la applicazione delle norme sul mercato del lavoro, in ragione della prossima emanazione di uno specifico DDL che giungerà a valle di un percorso di natura politica che ha visto e vedrà ancora notevoli sviluppi.

In ogni caso, la riunione di oggi è partita dall'esame di due documenti presentati dalla Funzione Pubblica, uno legato all'ipotesi di protocollo di intesa in materia di relazioni sindacali ed uno connesso agli interventi sul mercato del lavoro pubblico e dei quali abbiamo fornito notizie e valutazioni con il notiziario 7 del 30 marzo u.s.

Nello specifico, sul primo punto, quello legato al protocollo di intesa sulle relazioni sindacali, è stato consegnato un nuovo testo nel quale vengono inserite le rappresentanze delle Regioni e degli Enti Locali, quali parti integranti del protocollo di intesa e, cosa importantissima e sulla quale eravamo intervenuti nel precedente incontro, viene eliminato ogni il riferimento all'accordo del 4 febbraio 2011 relativamente ai sistemi premianti e di incentivazione. E' di tutta evidenza che questa scelta operata dalla Funzione Pubblica apre una fase diversa e di maggiore fluidità rispetto a quella precedente e consente di proseguire il negoziato sgombrando il campo dal "macigno" costituito da quell'accordo e dalle divisioni che ne sono scaturite sul fronte del contenuto e del metodo adottato dall'allora Ministro Brunetta.

In ogni caso, una prima analisi del documento consegnato consente di delineare almeno due ordini di problemi sui quali, per altro, si è incentrato l'intervento della delegazione CSE, e cioè quello relativo alla individuazione di un percorso di carattere metodologico per addivenire allo "sblocco" dell'attuale sistema e, nel merito, sugli argomenti da inserire e sugli strumenti da adottare.

Sul percorso, come CSE abbiamo segnalato la necessità di rendere il lavoro dei tavoli tecnici, più proficuo ed incisivo, passando da una fase come quella attuale di enunciazione dei principi ad



una fase stringente nella quale si mettono sulla carta gli argomenti e soprattutto gli impegni di merito; in questo contesto abbiamo ribadito il nostro impegno per una modifica della legge 150/2009 soprattutto in quelle parti che riguardano le relazioni sindacali (contrattazione, concertazione e informazione), il sistema premiale e la disciplina, mentre sul c.d. “spending review” abbiamo confermato il nostro orientamento verso la ripresa di un vero e proprio percorso contrattuale, non solo legato allo sviluppo degli integrativi nei vari comparti di contrattazione.

In questo contesto, come soluzione alternativa, abbiamo apprezzato la proposta emersa da altri interventi e legata ad una possibile “ultrattattività” degli attuali contratti nazionali di comparto che, in attesa di una ripresa formale in sede Aran, possa costituire un viatico per rendere proficuo il percorso di confronto nelle varie Amministrazioni Pubbliche sui diversi argomenti connessi alle relazioni sindacali, senza il “mattoncino” posto dalle norme varate dall’allora Ministro della P.A..

Sulla problematica legata agli “interventi sul mercato del lavoro pubblico”, come CSE abbiamo preso atto del documento presentato dalla F.P. in data 29.3.2012 che in buona sostanza mette in linea gli istituti legati alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate nel pubblico (lavoro a tempo determinato, collaborazione coordinata e continuativa, collaborazioni professionali e partite IVA), rappresentando altresì che riteniamo assolutamente indispensabile affrontare il tutto, solo a valle della emanazione dell’apposito DDL di cui occorre comprendere gli approdi finali e nel quale, come CSE, ci auguriamo sia contenuta una particolare indicazione che consenta di svolgere il confronto sul merito e sulla applicazione dei provvedimenti fra Ministro della PA e parti sociali.

In ragione dei prossimi appuntamenti, la delegazione della CSE si è riservata di produrre una specifica proposta contenente i punti salienti sui quali intende far convergere il lavoro dei tavoli tecnici, proposta che non mancheremo di far pervenire alle nostre strutture nazionali e territoriali.

Per opportuna conoscenza si allegano i documenti pervenuti dalla F.P.

LA SEGRETERIA GENERALE CSE

CONSEGNA TO W 4/4/2012

PROTOCOLLO D'INTESA TRA GOVERNO – REGIONI ED ENTI LOCALI E PARTI SOCIALI IN MATERIA DI RELAZIONI SINDACALI

Dopo circa due anni dal blocco della contrattazione collettiva nel settore pubblico, si sono determinate alcune disfunzioni nel sistema di relazioni sindacali, sia di carattere economico che strutturale.

In particolare, il blocco della contrattazione nazionale relativa al triennio 2010-2012, unitamente alla cristallizzazione dell'importo dei fondi per la contrattazione integrativa con riferimento all'anno 2010, come previsti dall'art. 9 del d.l. 31/05/2010, n. 78, convertito con modificazioni nella l. 30/07/2010, n. 122, ha determinato un rallentamento della crescita delle retribuzioni pubbliche anche rispetto agli andamenti dell'inflazione reale.

Il blocco ha determinato inoltre anche difficoltà di applicazione del nuovo sistema, in considerazione dei tempi che da esso erano stati previsti:

- le nuove previsioni di cui all'articolo 9 del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'articolo 36 del d.lgs. n. 150/2009, sulla base di contratti nazionali che disciplinavano le modalità e gli istituti della partecipazione sui principi antecedenti alla riforma;

- impossibilità di valutare con le parti sociali possibili interventi attinenti la struttura del trattamento accessorio del personale, anche in ragione delle nuove esigenze organizzative e funzionali delle amministrazioni e delle riforme legislative sopravvenute in tale ambito, visto il limite per la contrattazione di II livello di modificare le previsioni del contratto nazionale.

In tale contesto appare evidente la necessità di valorizzare la contrattazione integrativa, la quale può allo stato attuale disporre sia di risorse storiche che di nuove risorse derivanti dalla realizzazione di economie al netto dei saldi di finanza pubblica.

Al riguardo le parti concordano sulla necessità di raggiungere obiettivi di semplificazione dei meccanismi di reperimento delle risorse aggiuntive da destinare alla contrattazione integrativa.

Si ritiene che l'attuazione di corretti processi di *spending review*, nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, attraverso processi trasparenti finalizzati anche alla razionalizzazione di funzioni e strutture delle amministrazioni, possa liberare ulteriori risorse da destinare alla contrattazione integrativa.

Tali processi dovranno comportare una consapevole partecipazione di tutti i soggetti interessati al fine di raggiungere i migliori risultati sia per le amministrazioni che per la collettività.

La partecipazione sindacale, in particolare, dovrà essere posta al centro del sistema di relazioni sindacali.

La condivisione dell'individuazione delle forme di tale partecipazione sicuramente contribuirà alla semplificazione e risoluzione di alcune problematiche determinatesi nelle procedure finalizzate alla stipulazione dei contratti integrativi.

E' inoltre necessaria valutare l'opportunità di riscrivere gli istituti relativi alle modalità di incentivazione e premialità individuale e collettiva attraverso una contrattazione integrativa che possa disegnare e destinare le risorse ad essa demandate

Le parti condividono l'obiettivo del consolidamento di un sistema di confronto sulle tematiche del rapporto di lavoro pubblico e di un livello di relazioni sindacali che accompagni la gestione delle regole in materia di mobilità e formazione, verifica dei processi di esternalizzazione, processi di riorganizzazione, processi occupazionali, sviluppo della professionalità, in modo da addivenire ad una gestione socialmente condivisa.

Attraverso il confronto e la condivisione verranno individuati tutti gli strumenti tecnici, anche legislativi e contrattuali, necessari all'attuazione dei predetti criteri ed all'eliminazione delle situazioni non in linea con il presente documento.

In sintesi il protocollo potrebbe riguardare:

- un sistema di relazioni sindacali che accompagni i processi di riorganizzazione ed il sistema premiante e incentivante a livello integrativo che tenga conto dei livelli di autonomia delle istituzioni interessate
- nuove regole per la mobilità e formazione
- criteri per la trasparenza e la verifica dei processi di esternalizzazione e di gestione attraverso società partecipate
- nuove regole per i contratti flessibili nella P.A. tenendo conto delle specificità di alcuni settori delle Amministrazioni centrali e territoriali.